

Esame di Metodologia - Corso Accademico 2012-2013
Esame B

Nome:

I (2 punti).

Titolo della tesi: **Dom Adrien Grea (1828-1917) e l'ecclesiologia trinitaria: una voce profetica?**

Indicare se i seguenti titoli sono *fonti* o *studi* per questa tesi e se sono fonti o studi di tipo *generale* o *specifico*.

1. B. Mori, *Il contributo di Dom Adriano Gréa allo sviluppo della dottrina teologica sull'episcopato collegiale e la chiesa particolare*, tesi di laurea discussa presso la P. U. Urbaniana, Roma 1971.

E' uno studio della dottrina del Grea, e dal titolo appare chiaro che si tratta di uno studio specifico.

2. S. Prospero d'Aquitania, *La vocazione dei popoli* (introduzione, traduzioni e note di M. A. Barbara), Città Nuova, Roma 1998.

I padri, gli autori classici e i santi costituiscono di solito una fonte generale per i lavori di teologia.

3. G. Canobbio, *Il vescovo visibile principio e fondamento dell'unità nella Chiesa particolare*, in AA.VV., *Il vescovo e la sua Chiesa*, Brescia 1993, 51-82.

Qui abbiamo uno studio il cui tema si riferisce in genere all'episcopato. Difficilmente si può considerare uno studio specifico del lavoro, meglio considerarlo studio generale.

4. A. Grea, *La Sainte Liturgie*, Paris 1909 (trad. italiana: *La Santa Liturgia*, Alasso 1938).

Questo è ovviamente una fonte. Che sia specifica o generale dipenderà se nel parlare di liturgia si parla anche della Chiesa. Possiamo supporre di sì e considerarlo fonte specifica.

II (1 punti)

Il tema della mia tesi è: **La povertà dei sacerdoti secolari nell'insegnamento di S. Alfonso Maria di Liguori**

Vorrei fare una ricerca nel catalogo di **Index Theologicus** per vedere se qualcun altro ha lavorato sul mio tema.

Ecco come si presenta il motore di ricerca, disposto in tre colonne:

- Ogni campo della terza colonna ammette una sola parola da scrivere
- In più si possono modificare le tendine (menù) della seconda colonna, in modo che un campo (p. es. Author) appaia più volte (dunque Author potrebbe apparire anche nella seconda riga o nella terza o in tutte tre; lo stesso Title o Classification).
- Per l'esercizio consideriamo fisso (non si cambia) il menù della prima colonna.

Si chiede di ragionare quale sarebbe la tua prima scelta di ricerca e su quale campi.

La ricerca deve puntare in primo luogo a ottenere gli studi esistenti nel database su S. Alfonso Maria di Liguori. Per questo è necessario ricercare nel campo Title il nome del santo. Come soltanto posso mettere una parola dovrò inserire quella più caratterizzante del nome del santo, cioè Liguori.

In questo modo appariranno tutti gli studi sul Liguori presenti nel database e potrò vedere se mi servono o meno. Questo penso sia l'approccio più pratico.

→ **Se voglio una ricerca ancora più precisa posso inserire nel secondo campo sempre con Title una di queste parole: "sacerdote", "sacerdoti", "sacerdozio", "sacerdotale", "povertà", "povero", "poveri". Devo essere cosciente tuttavia che si tratta di scelte fortemente restrittive e che sarebbe normale che il risultato fosse nullo (0 records).**

III (2 punti)

Indicare il tipo di nota (documentale, bibliografica, ecc) per ciascuna delle note presenti in questo testo:

A partire da questo momento Agostino non lascerà più, se non per brevi viaggi, la città di Ippona ed il suo attaccatissimo popolo: a Ippona verrà consacrato vescovo nel 395⁷; a Ippona succederà quindi a Valerio nella cattedra episcopale⁸; a Ippona morirà, finalmente, durante l'assedio vandalico del 430⁹; e a Ippona e da Ippona si svolgerà tutta la sua futura incredibile attività¹⁰.

L'ordinazione sacerdotale segna una nuova epoca anche nella vita intellettuale del grande tagastense¹¹, soprattutto perché implica un'immersione ormai piena nella vita e nei problemi della chiesa di Ippona e d'A-

⁷ Cfr. POSSIDII *Vita Augustini*, 8,4-5, pp.64-66 e PERLER, *op.cit.*, pp. 164-178 e 436-437; BONNER, *art.cit.*, col. 537.

⁸ Cfr. *ibidem*.

⁹ Cfr. POSSIDII *Vita Augustini*, 31,1-4, pp. 188-190; PERLER, *op.cit.*, pp. 383-389 e 476-477.

¹⁰ Per uno sguardo di insieme cfr. TRAPE', *Agostino. L'uomo, il pastore, il mistico*, Fossano 1976, pp. 163-333, dedicate appunto a descrivere e ricostruire l'attività episcopale del Nostro.

¹¹ Tutti gli studiosi sono concordi nel riconoscere quanto abbia significato l'ordinazione presbiterale per l'evoluzione di Agostino; in particolare, ci pare che lo abbiano saputo indicare con efficacia A.PINCHERLE, *La formazione teologica di S.Agostino*, Roma s.d., *passim*, ad es. pp. 150 e 190-193; così pure E.TESELLE, *Augustin the Theologian*, London-New York 1970, pp. 135ss.

Nota 7:

Nota documentale: dà la fonte dell'informazione

Nota 8 (non necessaria)

Nota 9:

Nota documentale: dà la fonte dell'informazione

Nota 10:

Nota bibliografica: dà una bibliografia di un solo titolo su un tema (nel nostro caso la vita e dell'attività di S. Agostino, la sua cronologia).

Nota 11:

Qui si tratta fundamentalmente di una nota dimostrativa, che mira a fondare l'affermazione del testo ("l'ordinazione sacerdotale segna una ..."): in questo caso l'affermazione viene fondata sul consenso degli studiosi di S. Agostino.

IV (3 punti)

La storicità della risurrezione di Gesù

[C. Ruini, *Intervista su Dio*, Mondadori, Milano 2012, p. 229].

Nei Vangeli Gesù risorto da una parte si manifesta come un uomo tra gli altri: cammina con i discepoli di Emmaus, si lascia toccare le ferite da Tommaso e mangia del pesce arrostito per dissipare i dubbi dei discepoli. D'altra parte, i discepoli in un primo momento non lo riconoscono. Compare inoltre improvvisamente attraverso le porte chiuse e altrettanto improvvisamente si sottrae alla vista. Gesù risorto si manifesta dunque come pienamente corporeo e tuttavia non legato alle leggi della corporeità, dello spazio e del tempo. Proprio questa curiosa dialettica rivela l'indole misteriosa della nuova esistenza di Gesù: egli non è tornato affatto alla vita terrena, come accade invece per le altre risurrezioni narrate nei Vangeli. Vive ormai per così dire in due dimensioni: la dimensione di Dio e la nostra, vive per non morire più.

Al fine di rendere certa la realtà della risurrezione, questo modo di presentarla da parte degli evangelisti è in larga misura controproducente: si presta infatti a essere facilmente ritorto contro di loro, dato che essi stessi dicono che i discepoli vedendo Gesù dubitavano o non lo riconoscevano. Ma proprio così emerge la veridicità sostanziale di questi racconti: se si fosse cercato di inventare la risurrezione si sarebbe infatti messo l'accento sull'immediata riconoscibilità di Gesù e sulla sua corporeità, evitando con cura gli elementi che potevano metterle in dubbio.

[English translation from Google Translator]

In the Gospels, on the one hand, Jesus resurrected manifests as a man among others: he walks with the disciples of Emmaus, he lets Thomas touch his wounds, he eats broiled fish to dispel the doubts of the disciples. On the other hand, the disciples at first did not recognize him. He also appears suddenly through closed doors and just as suddenly withdraws from view. The risen Jesus appears therefore as fully body and yet not bound to the laws of the body, space and time. This curious dialectic reveals the mysterious nature of the new life of Jesus, for he did not come back at all the life on earth, as it is on the other resurrections narrated in the Gospels. Now lives as if being in two dimensions: the dimension of God and our dimension; lives to die no more.

In order to make certain the reality of the resurrection, this way of presenting his resurrection is to a large measure counterproductive: it can easily turned against them, as they themselves say that the disciples that saw Jesus doubted or not recognized him. But just in that way it reveals the substantial truth of these stories: if they had tried to invent the resurrection they would in fact had put the emphasis on immediate recognition of Jesus and his body, carefully avoiding the elements that could have put that recognition in doubt.

1. Quale è la conclusione di questo brano?

- a) Che si è cercato di inventare la risurrezione.
- b) Che non si è cercato di inventare la risurrezione.**
- c) Che gli evangelisti hanno presentato la risurrezione in modo poco veritiero.
- d) Che Gesù è veramente risorto.
- e) Che Gesù per la risurrezione vive in due dimensioni, una divina e una umana.

Nota che il testo non conclude la opzione d] ma arriva soltanto a b].

→ **Benché affermare b sia molto importante per affermare d, è pure vero che da b non consegue necessariamente d.**

2. Tenendo conto della conclusione che hai segnalato, sforzati per indicare due premesse di essa

1) Secondo gli evangelisti il Risorto possiede una esistenza misteriosa.

2) Una esistenza misteriosa è più difficile da credere che una esistenza normale.

→ Di conseguenza se gli evangelisti avessero inventato la risurrezione per farla credere agli altri, avrebbero presentato Gesù con una esistenza normale.

Di conseguenza non hanno inventato la risurrezione.

3. Comporre una citazione indiretta che faccia riferimento a questo testo.

Secondo il Cardinale Ruini, il fatto che l'esistenza di Gesù risorto sia misteriosa depone in favore della storicità della risurrezione, perché una esistenza misteriosa apre la porta al dubbio, e perciò non costituisce una strategia opportuna per diffondere l'annuncio della risurrezione¹.

¹ Cf. C. Ruini, *Intervista su Dio*, Mondadori, Milano 2012, p. 228

V. (2 punti)

- A un mio amico studente il relatore della sua tesi gli ha riconsegnato l'ultimo capitolo con l'annotazione: "L'apparato critico appare un po' scarso, andrebbe rafforzato". Il mio amico non capisce bene e mi chiede di illuminargli su cosa deve fare.

L'apparato critico è l'insieme delle note. Un apparato critico scarso indica che la tesi appare poco fondata o troppo dipendente di pochi studi. Bisognerebbe perciò aumentare il numero delle note e arricchire quelle che già sono presenti nel capitolo.

- Cosa è il “MIGNE”, e quando lo si deve usare.

Il Migne è una raccolta di scritti dei Padri e di scrittori dei primi secoli realizzata dal padre J. P. Migne verso metà del secolo XIX.

Lo si deve usare quando non esiste una edizione critica posteriore degli scritti di un Padre della Chiesa o di un autore antico.